

lettere 7 marzo a recarsi alla capitale acciò confortare colla sua presenza gli abitanti e mantenere la pace e tranquillità, lo che fece durante la schiavitù del monarca servendo utilmente co' suoi consigli la reggente. Importava specialmente di far suo Enrico VIII re d'Inghilterra stornandolo dal disegno che sembrava da lui concepito di cogliere la circostanza di muover guerra alla Francia. Conchiuso dalla reggente il dì 30 agosto 1525 un trattato con Enrico, si unì Guglielmo al cardinal di Borbone, al duca di Vendome e al duca di Longueville per garantirne le condizioni. Lo si vede il 26 dicembre 1527 all'udienza che diede il re, di ritorno in Francia, al parlamento. Finalmente dopo aver servito con gloria per oltre sessant'anni sotto quattro re, morì il 24 maggio 1531, e fu seppellito nella chiesa di Saint-Martin di Montmorenci da lui riedificata. Da Anna Pot sua moglie che aveva perduta sino dal 24 febbraio 1510 (V. S.), ebbe Giovanni signore di Ecoeu a lui premorto dopo aver avuto un figlio e una figlia da Anna della Tour detta di Boulogne sposata nel 1510, Anna primo duca di Montmorenci che segue, Francesco signore di Rochepot che nel seguire il re Francesco I in Italia rimase con lui prigioniero nella battaglia di Pavia, morto senza aver lasciato

*Signori di Nivelle*

mo. Morì Filippo l'anno 1526. Nel 1496 avea sposato Maria di Hornes, dama di sedici terre signoriali a lui portate in dote e figlia di Federico signore di Montigni in Ostrevant, la quale morì assai vecchia nel 1553. Da tal matrimonio provennero:

- 1.º Federico di Montmorenci, morto in età fanciullesca,
- 2.º Giuseppe, che continuò la linea,
- 3.º Roberto di Montmorenci, signore di Wismes, maritato a Giovanna di Bailleul, figlia di Carlo, signore di Doulieu, maresciallo ereditario di Fiandra. Morì nel 1554 senza figli legittimi,
- 4.º Filippo di Montmorenci, signore di Hachicourt, di Wimi ec., morto senza posterità il 13 dicembre 1566,